

Indagine conoscitiva sul sistema bancario italiano
nella prospettiva della vigilanza europea
Commissione Finanze e Tesoro del Senato

Corrado Piazzalunga
Presidente Assilea

Roma, 2 aprile 2015

Agenda:

1



il Leasing in Europa ed in Italia come motore di ripresa dell'economia

2

PMI

Leasing e PMI: le PMI sono le maggiori utilizzatrici del prodotto leasing sia in Europa che in Italia

3



L'offerta Leasing in Italia: un sistema banco-centrico

4



Priorità alla luce della vigilanza europea: accessibilità al TLTRO e gestione dei crediti deteriorati (Legge sul Leasing)

ASSILEA - Associazione Italiana Leasing - raggruppa la quasi totalità degli operatori del leasing in Italia, costituiti da banche universali o pluriprodotto, banche specializzate, intermediari finanziari e società di noleggio a lungo termine. Compito fondamentale dell'Associazione è di svolgere istituzionalmente le attività di informazione ed assistenza a favore degli Associati, collaborando a diversi livelli e nelle varie sedi, nazionali ed estere, alla soluzione dei problemi inerenti al leasing.



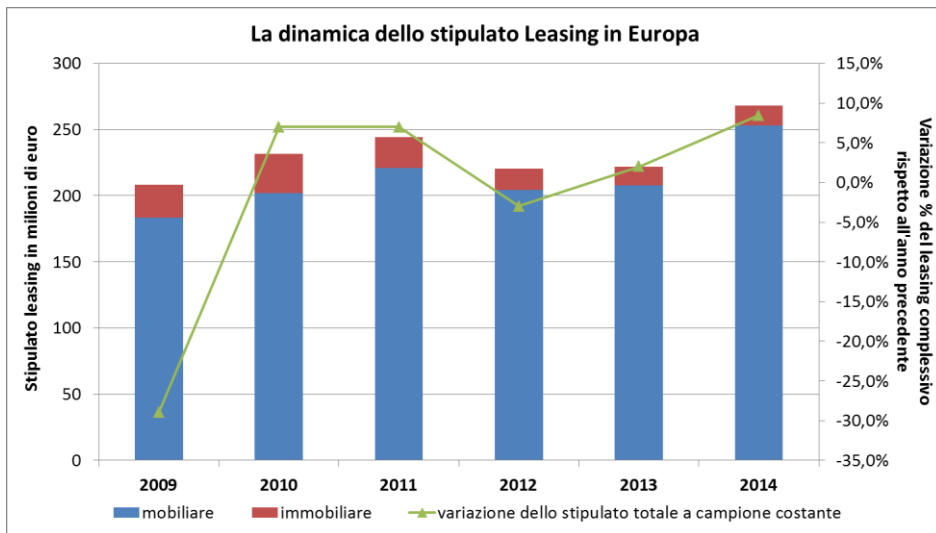
Il Leasing:

- è un prodotto finanziario di origine anglosassone molto diffuso a livello europeo (è per definizione un prodotto finanziario europeo);
- è un prodotto di finanziamento a medio-lungo termine che si rivolge prevalentemente a imprese e professionisti;
- rientra nell'ambito dell'«*asset finance*», in cui la società di leasing rende disponibile ad una controparte un “asset” per un certo periodo di tempo, in cambio del pagamento di un canone;
- tale tipologia di finanziamento viene utilizzata per finanziare una gamma estremamente vasta di beni, fornendo in questo modo supporto ad un'ampia varietà di attività produttive, a seconda delle possibili destinazioni d'uso dei diversi asset;
- per queste sue caratteristiche la dinamica del leasing anticipa ed amplifica la ripresa degli investimenti.

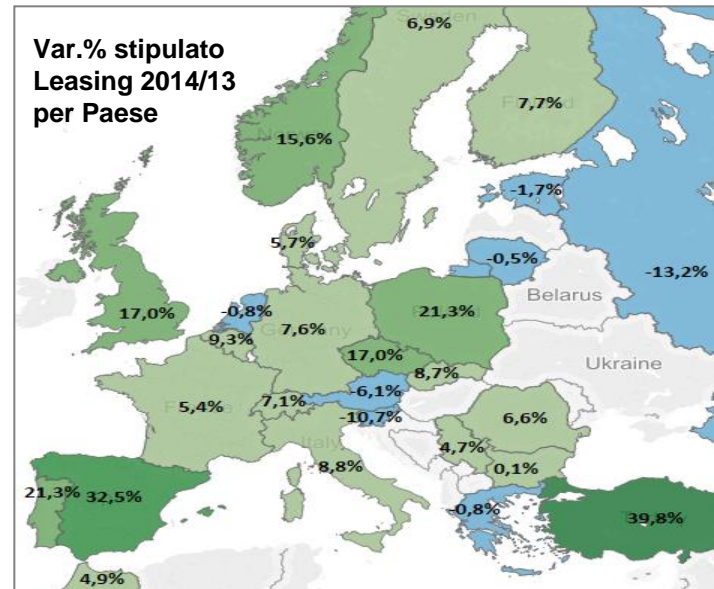
Il Leasing in Europa:

- Circa 270 miliardi di euro di nuovi volumi annui;
- Oltre il 12,5% degli investimenti fissi lordi europei.

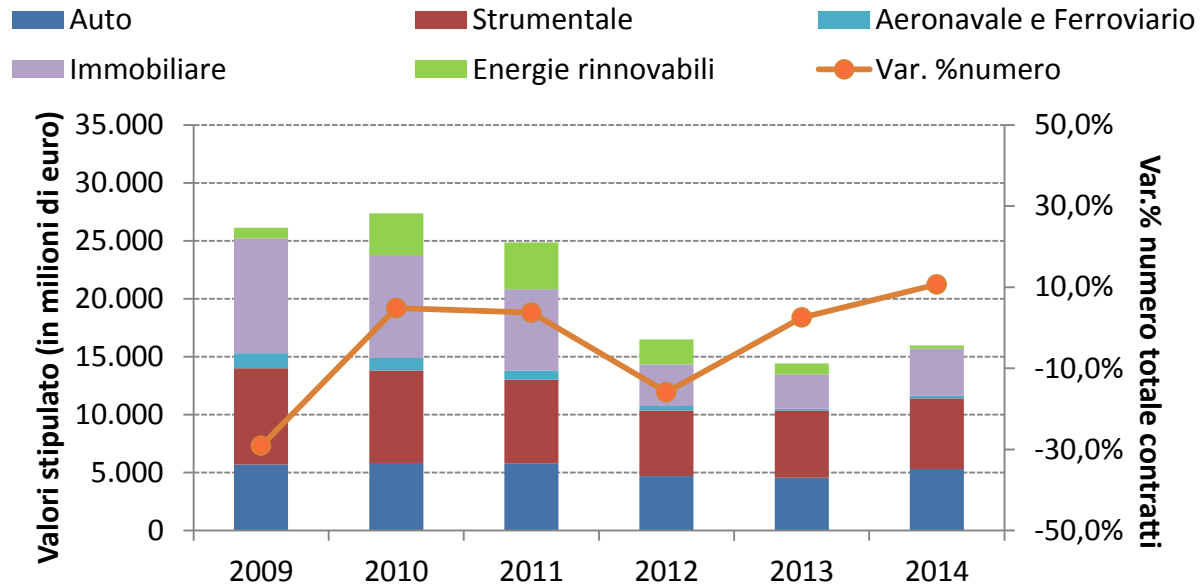
- Germania e Regno Unito detengono il 40% del mercato, seguono Francia e Italia;
- Nei «top 4» l'Italia è stata il 2°Paese per crescita di stipulato 2014.



Fonte: Statistiche Leaseurope (marzo 2015)



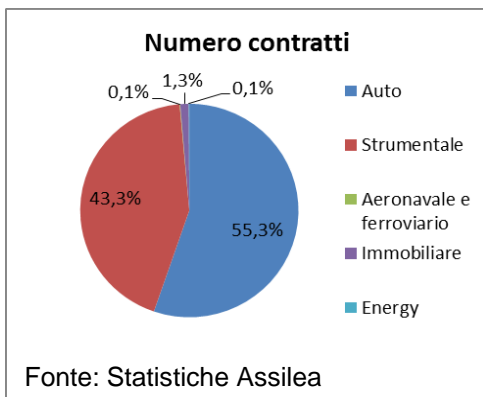
L'introduzione nella Legge di Stabilità 2014 di una serie di disposizioni di «semplificazione» fiscale per il leasing si è tradotta in nuovi finanziamenti all'economia reale ed ha contribuito alla ripresa degli investimenti nel nostro Paese.



Fonte: Statistiche Assilea

2015: previsioni di crescita del Pil (+0,6%) e degli investimenti (+1,2% mezzi di trasporto e beni strumentali)

I beni che vengono finanziati in leasing (dati stipulato leasing in **Italia** nel 2014):

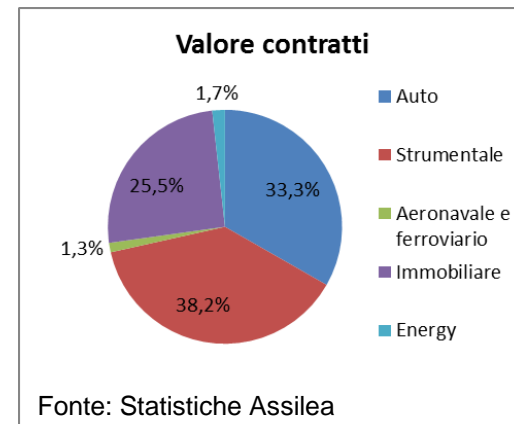


Il leasing nel 2014 ha finanziato l'acquisizione di **oltre 317.000 beni di investimento**; in particolare:

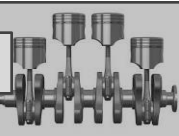



- oltre 175.000 **veicoli** (principalmente autovetture aziendali e circa 40.000 veicoli commerciali e industriali);
- oltre 137.000 **beni strumentali** (macchine utensili, macchine agricole, macchine movimento terra, elaborazione dati, app. elettromedicali, attrezz. per ufficio, commercio e industria alberghiera, ecc.).

In termini di volumi, il leasing ha destinato nel 2014, **16 miliardi di finanziamenti all'economia reale (circa il 30% dei finanziamenti a medio – lungo termine destinati agli investimenti produttivi)**:

- 4,6 miliardi al settore **auto**;
- 5,8 miliardi al settore dei **beni strumentali**;
- 3 miliardi destinati a **immobili** (capannoni industriali, opifici, laboratori artigianali, uffici, studi professionali, negozi e centri commerciali, ecc.).



Agenda:

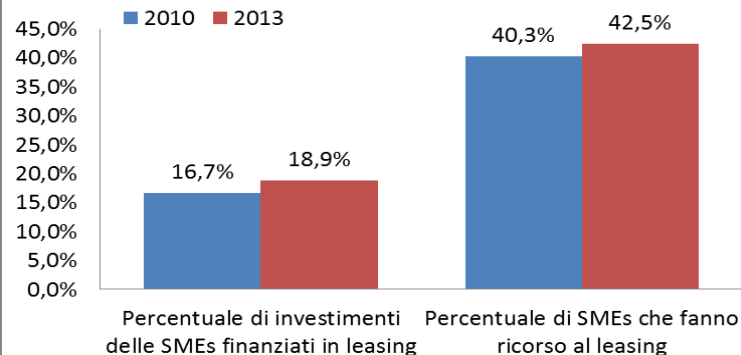
-  1 il Leasing in Europa ed in Italia come motore di ripresa dell'economia
-  2 **PMI** Leasing e PMI: le PMI sono le maggiori utilizzatrici del prodotto leasing sia in Europa che in Italia
-  3 L'offerta Leasing in Italia: un sistema banco-centrico
-  4 Priorità alla luce della vigilanza europea: accessibilità al TLTRO e gestione dei crediti deteriorati (Legge sul Leasing)

Indagine Oxford Economics (Dati provvisori europei)

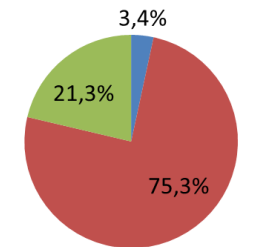
- la percentuale di PMI che ha fatto ricorso al leasing nel 2013 è salita al 42,5%;
- la penetrazione del leasing sugli investimenti delle PMI sfiora il 20%.



Il ricorso al Leasing da parte delle SMEs



Composizione portafoglio leasing per tipologia di utilizzatore



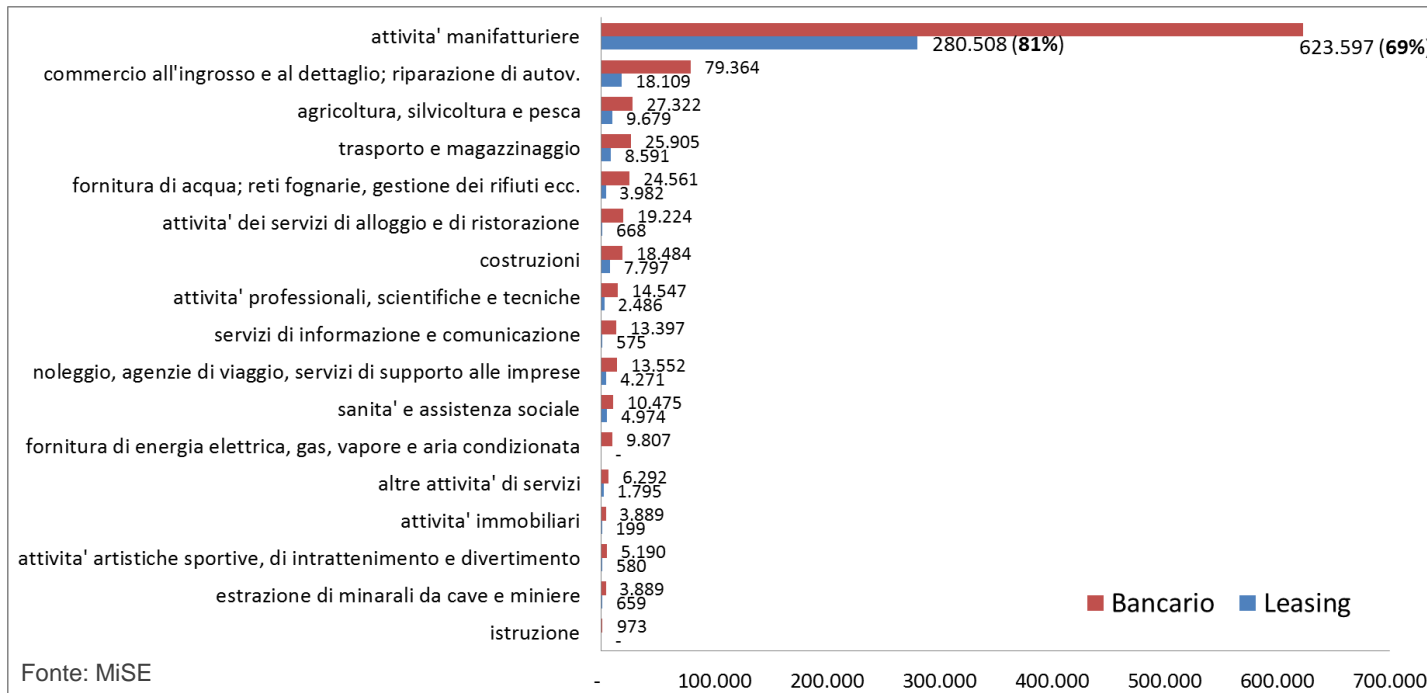
- Consumatori/professionisti
- PMI
- Altre imprese



- In Italia, oltre il **75%** dei finanziamenti leasing sono rivolti alle PMI (dati riferiti al portafoglio leasing al 31.12.2014).





La suddivisione per codice ATECO dei finanziamenti leasing e bancari evidenzia il peso elevato delle attività manifatturiere e la netta prevalenza di tale categoria di *utilizzatori* per i finanziamenti in leasing (81%).

Finanziamenti Nuova Sabatini per settore di clientela (valori in migliaia di euro)



*La Nuova Sabatini prevede che in caso di investimento in beni strumentali effettuato dalla micro-impresa e dalla PMI sia possibile accedere al contributo del MiSE solo se l'investimento è realizzato mediante un finanziamento bancario o un leasing finanziario erogato con provvista CDP sulla base di una convenzione CDP-ABI-MiSE

Agenda:

-  1 il Leasing in Europa ed in Italia come motore di ripresa dell'economia
-  2 **PMI** Leasing e PMI: le PMI sono le maggiori utilizzatrici del prodotto leasing sia in Europa che in Italia
-  3 L'offerta Leasing in Italia: un sistema banco-centrico
-  4 Priorità alla luce della vigilanza europea: accessibilità al TLTRO e gestione dei crediti deteriorati (Legge sul Leasing)

Ripartizione del portafoglio leasing per tipologia di intermediario:

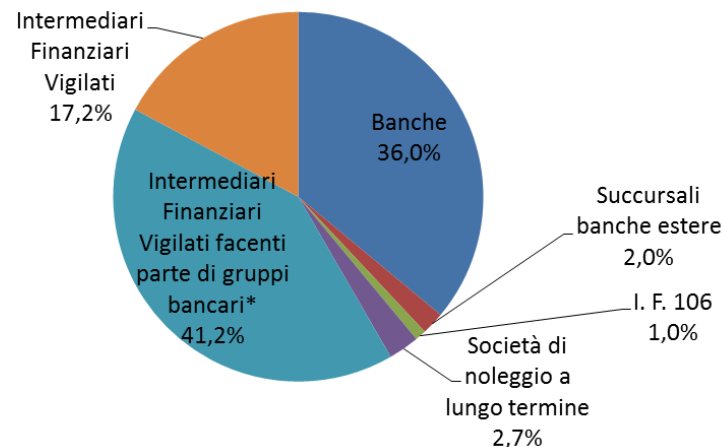
Guardando alla ripartizione del portafoglio leasing la quasi totalità dei finanziamenti in essere fa capo a «**soggetti vigilati**» dalla Banca d'Italia:

- il 36% è in capo a società di leasing «**banche**»;
- il 41,2% fa capo a Intermediari finanziari vigilati sia a livello individuale sia a livello «**consolidato**» di emanazione bancaria;
- il 17,2% fa capo a Intermediari finanziari sottoposti ad un «**regime di vigilanza equivalente**» alle banche.

Gli Intermediari finanziari «ex art. 106» (vecchio Testo Unico Bancario) rappresentano una quota minima del mercato e a breve dovranno scegliere se:

- scomparire;
- trasformarsi in intermediari vigilati (nuovo Albo Unico).

Ripartizione portafoglio leasing (volumi) per tipologia di intermediario



(*) Soggetti che rientrano nel consolidamento ai fini delle regole di vigilanza bancaria

Fonte: Statistiche Assilea (dato al 31.12.2014)

Gli intermediari finanziari in Italia sono soggetti ad un regime di vigilanza equivalente a quello delle Banche (disposizioni semplificate per le succursali di Banche estere):

	Banche	Intermediari Finanziari Vigilati ¹	Succursali Banche Estere ²
Requisiti patrimoniali	8% di TCR +2,5% di CCB	6% di TCR (venuto meno lo sconto del 25% per le consolidate in gruppi bancari)	<p>Principio dell'Home Country Control: Le succursali di Banche Estere (in particolare le Comunitarie) sono sottoposte ad un regime di "vigilanza limitata":</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia per ciò che concerne la vigilanza regolamentare - sia per ciò che concerne la vigilanza ispettiva. <p>La procedura autorizzativa è molto snella, in particolare, per i servizi ammessi al mutuo riconoscimento.</p> <p>I regolatori locali dettano regole organizzative e patrimoniali minime.</p> <p>Il sistema dei controlli interni è definito dal regolatore del paese d'origine.</p> <p>Limitata potestà ispettiva locale.</p>
Limiti alla concentrazione dei rischi	SI	SI (venuta meno la deroga al limite complessivo - 40% anziché 25% - dei grandi rischi prevista per le consolidate in gruppi bancari)	
Requisiti in termini di Liquidità	SI	Per il momento a livello consolidato	
Leverage	SI	Per il momento a livello consolidato	
ICAAP, sistemi organizzativi, sistemi di valutazione del rischio di credito	SI	SI, sia a livello individuale che consolidato, principio di proporzionalità applicato con riferimento ai controlli interni	
Segnalazioni di matrice di vigilanza	SI	Matrice Vigilanza Intermediari Finanziari (a tendere matrice unificata banche e intermediari)	Semplificata
Segnalazioni in Centrale dei Rischi Banca d'Italia	SI	SI	SI
Adempimenti in relazione a antiriciclaggio, usura, trasparenza	SI	SI	SI
Adempimenti in termini di riserva obbligatoria	SI	NO	SI

...ma non è così in tutta Europa:


Sulla base di quanto descritto nell'**EBA's Report to the European Commission on the perimeter of credit institutions established in the Member States (November 2014)**

Vigilanza sul para-bancario

✓ *"In four Member States there are no entities carrying on banking-like activities without any solo prudential requirements (AT, FR, IT and SK)."*

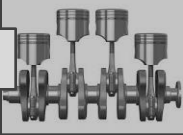



✓ *"In the other Member States ... the following have been identified as carrying on bank-like activities outside the solo prudential framework....Leasing and/or factoring...."*

EBA Opinion: *"...However, the EBA observes that there is wide variation between the Member States as to the prudential treatment of relevant entities. ...in some Member States relevant entities are treated in the same way as credit institutions and are therefore subject to comprehensive solo prudential requirements under national law. In other Member States a lighter touch solo prudential regime or no solo prudential regime is applicable....there may be merit ...further analysis of the sector to determine whether it would be appropriate to put forward any Union legislative proposals with respect to some or all relevant entities. Any such analysis should be undertaken in conjunction with other bodies such as the Financial Stability Board and the Basel Committee on Banking Supervision (BCBS) to ensure appropriate convergence with global standards."*



In molti stati membri le attività
«banking-like» (parabancarie)
possono essere svolte da
soggetti non vigilati
(tema dello «shadow banking»)

Agenda:

-  1 il Leasing in Europa ed in Italia come motore di ripresa dell'economia
-  2 **PMI** Leasing e PMI: le PMI sono le maggiori utilizzatrici del prodotto leasing sia in Europa che in Italia
-  3 L'offerta Leasing in Italia: un sistema banco-centrico
-  4 **Priorità alla luce della vigilanza europea: accessibilità al TLTRO e gestione dei crediti deteriorati (Legge sul Leasing)**

TLTRO:

perchè il leasing degli intermediari finanziari controllati da banche rimane fuori dal perimetro di calcolo del plafond? 1/4

Operazioni BCE mirate di rifinanziamento a più lungo termine (“TLTROs”), finalizzate a migliorare l’erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario dell’area euro.

- **Ambito oggettivo:** prestiti erogati al settore privato non finanziario dell’area euro (inteso come insieme delle famiglie e delle società non finanziarie dell’area), esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l’acquisto di abitazioni; sono incluse ad esempio le operazioni di finanziamento, leasing, credito al consumo, factoring, mutui (non abitativi) ecc.; il valore iniziale del massimo importo finanziabile è pari al 7% dei crediti ammissibili in essere al 30 aprile 2014.
- **Ambito soggettivo:** in coerenza con le altre operazioni di rifinanziamento presso l’Eurosistema, possono accedere al rifinanziamento solo le “banche” in quanto uniche controparti ammesse alle operazioni di politica monetaria dell’Eurosistema. E’ possibile la creazione di “gruppi”, ma solo fra banche ammesse al rifinanziamento presso l’Eurosistema.
- **Perimetro di calcolo del massimo importo finanziabile:** differentemente da quanto accade per le garanzie (ACC), ai fini del calcolo del plafond, rientrano solo i crediti facenti capo alla “banca”; non rientrano i crediti leasing – pur se “eligible” – facenti capo ad un intermediario finanziario “vigilato”, anche quando quest’ultimo sia sottoposto a vigilanza consolidata.

TLTRO:

perchè il leasing degli intermediari finanziari controllati da banche rimane fuori dal perimetro di calcolo del plafond? 2/4

Questa impostazione, di fatto, taglia fuori dallo schema in parola il leasing posto in essere dagli intermediari finanziari, che rappresenta complessivamente **oltre la metà dell'outstanding leasing in essere al 30 aprile 2014** e crea una forte disparità di trattamento tra gli intermediari vigilati e le banche attive nel settore del leasing, alla luce del basso costo di provvista di cui beneficeranno le banche rifinanziate.

In termini quantitativi, i crediti leasing in essere al 30 aprile 2014 **superavano i 90 miliardi**, dei quali:

- circa **50,8 miliardi** (corrispondenti ad un plafond massimo di rifinanziamento di **3,6 mld**) facenti capo a intermediari finanziari vigilati partecipati al 100% da banche, di cui:
 - ✓ 40,5 miliardi (corrispondenti ad un plafond massimo di rifinanziamento di **2,8 miliardi**) facenti capo intermediari finanziari vigilati e consolidati in un gruppo bancario italiano;
 - ✓ 7,7 miliardi facenti capo a intermediari finanziari vigilati e consolidati in un gruppo bancario estero;
 - ✓ 2,5 miliardi facenti capo a intermediari finanziari vigilati controllati da banche, ma non consolidati in un gruppo bancario;
- circa **37 miliardi** (corrispondenti ad un plafond massimo di rifinanziamento di **2,6 mld**) rientranti a pieno titolo nel TLTRO, in quanto in capo a banche o succursali di banche;
- **2,3 miliardi** non vanno presi in considerazione, in quanto in capo a soggetti non ammissibili (società commerciali, I.F. ex art. 106, I.F. ex art. 107 di emanazione di società industriale).

TLTRO:

perchè il leasing degli intermediari finanziari controllati da banche rimane fuori dal perimetro di calcolo del plafond? 3/4

Da questi dati emerge che, se non verrà modificata l'impostazione in termini di perimetro di calcolo del plafond, si andranno a sottrarre di fatto dai 2,8 ai 3,6 miliardi di risorse da destinare all'economia reale ed in particolare ai finanziamenti delle PMI, principali destinatarie ed utilizzatrici del leasing.



Perchè? Considerando che:

- gli intermediari finanziari in Italia sono sottoposti ad un regime di vigilanza “equivalente” a quello delle banche;
- quelli facenti parte di un gruppo bancario sono sottoposti anche a vigilanza consolidata.

TLTRO:

perchè il leasing degli intermediari finanziari controllati da banche rimane fuori dal perimetro di calcolo del plafond?

4/4

Passi compiuti dall'Associazione per includere il leasing di intermediari finanziari consolidati in Gruppi Bancari nel perimetro del TLTRO:

- Incontri con **Banca d'Italia**
(Dipartimento Mercati e sistemi di pagamento):
 - ✓ 24 giugno 2014;
 - ✓ 31 luglio 2014 → con invio di specifica nota tecnica



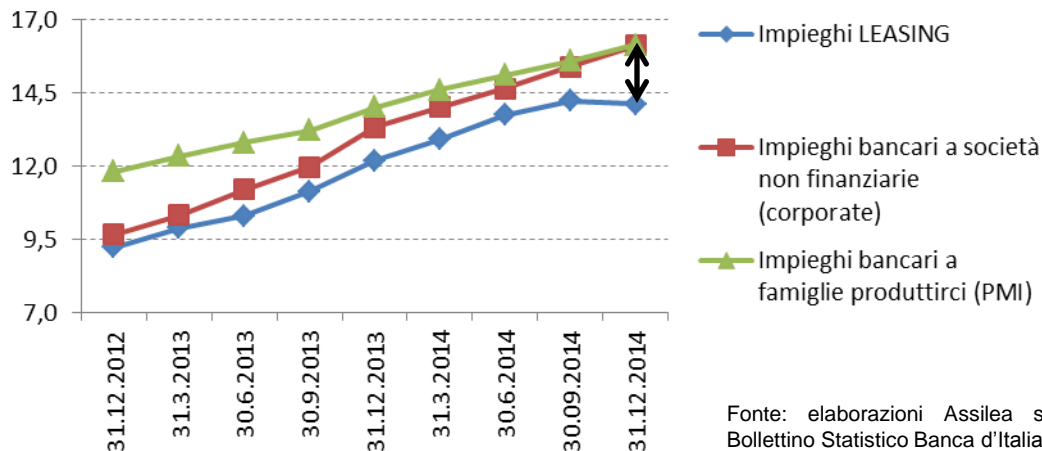
- Incontro Rappresentanti Federazioni Europee del Leasing, Factoring e Credito al consumo con **BCE** (Market Operations):
 - ✓ 2 febbraio 2015 → con invio nota tecnica congiunta
 - ✓ Risposta congiunta questionario BCE su: mercato, intermediari potenzialmente interessati, definizioni prodotti finanziari, vigilanza a livello nazionale, statistiche da inviare all'Eurosistema



L'incidenza delle sofferenze sull'outstanding leasing complessivo rimane stabile al 14,1%, restando inferiore a quella delle sofferenze bancarie sul portafoglio crediti relativo a clientela corporate (16,1%) e PMI (anch'essa pari al 16,1%).

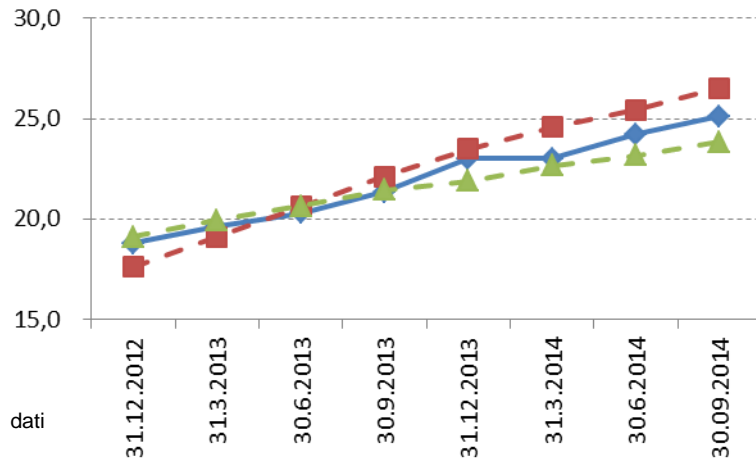
Guardando alla somma tra: scaduto, incaglio e sofferenze, il portafoglio leasing si posiziona su un valore intermedio tra la rischiosità dei finanziamenti bancari corporate e la rischiosità dei finanziamenti bancari a PMI.

Incidenza sofferenze sugli impieghi (valori in punti percentuali)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati Bollettino Statistico Banca d'Italia

Incidenza sofferenze, incagli e scaduto (valori in punti percentuali)



Esiste una esigenza forte nel nostro paese, sempre più frequentemente espressa da parte del Governo e delle forze politiche, di accelerare la ripartenza del paese, risolvendo in fretta i contenziosi tra banche e clientela in default, di individuare soluzioni per evitare il fallimento delle imprese ed assicurare nuovo impulso alla capacità di credito delle banche una volta alleggerite di tale poderoso fardello.

La strada che sembra proporsi è quella di un intervento pubblico con costi a carico della collettività.

Il **Governatore della Banca D'Italia Ignazio Visco**, al recente Assoforex ha ribadito alcuni chiari concetti:

... *“Lo smobilizzo dei crediti deteriorati è cruciale per consentire alle banche di reperire risorse da destinare al finanziamento dell'economia reale”*... *“Un intervento diretto dello Stato (...) potrebbe avere luogo (...) per far fronte (...) all'esigenza di assicurare adeguati flussi di finanziamento all'economia”*

Il **Vicedirettore Generale di Banca D'Italia Fabio Panetta** ha ribadito:

... *“un intervento da parte delle autorità può accelerare lo smaltimento delle partite deteriorate”*... *“sono indispensabili provvedimenti legislativi in tempi brevi per snellire le operazioni di vendita”*

Al comitato esecutivo dell'Abi del 18 marzo il **Ministro Padoan** ha ribadito che *“sono allo studio misure per ridurre la durata delle procedure esecutive per il recupero dei crediti che in Italia è assai più lunga della media Europea”*.

Nel Monthly Outlook di ABI è indicato che *“I più recenti dati del Ministero della Giustizia segnalano che nel 2012 la durata media dei procedimenti di fallimento era pari mediamente a 7 anni, con punte di 20 anni a Messina. La durata media dei procedimenti di esecuzioni immobiliari era di 3 anni e 5 mesi, con oltre 7 anni a Potenza”*.

Cosa puo' fare il leasing ?

Il leasing, in virtù delle proprie caratteristiche e dell'esistenza di un bene di valore posto a garanzia del credito verso l'impresa a default, offre la possibilità di raggiungere tutti questi obiettivi evitando al contempo costi ed oneri a carico della collettività.

Il Leasing è un contratto «atipico»

Quello che serve è un semplice **intervento legislativo** che, riconoscendo la natura unitaria del leasing quale contratto con causa di finanziamento, vada a tipizzare il contratto di leasing finanziario ed a regolare adeguatamente il comportamento di banche e debitori in caso di default, rendendone più chiari e trasparenti i comportamenti.

L'intervento legislativo renderebbe possibile:

- ✓ evitare l'estrema ratio della richiesta di fallimento dell'impresa a default, rimedio cui le banche sono costrette ad affidarsi a causa della attuale assenza di normativa specifica sulla risoluzione del contratto di leasing;
- ✓ ridurre i tempi di contenzioso ed i costi dell'apparato giudiziario, consentendo procedure più snelle per la rivendita del bene (cfr. dati ABI su lunghezza delle procedure);
- ✓ alleviare i tribunali dalle migliaia di cause sull'applicabilità dell'articolo 1526 del codice civile;
- ✓ far cessare una situazione in cui il trattamento della fattispecie in sede civile è diverso da quello in sede fallimentare (dubbi di costituzionalità);

(segue)

- ✓ far cessare una situazione in cui il trattamento della fattispecie nella stessa sede fallimentare è diverso a seconda che il contratto sia stato risolto prima del fallimento oppure sia venuto a cessare a seguito di scioglimento da parte del curatore (anche in questo caso, dubbi di costituzionalità);
- ✓ consentire un più rapido ripagamento della società di leasing e dei creditori con il ricavato dalla vendita del bene oggetto di leasing, che può essere superiore al valore del credito vantato dalla società di leasing;
- ✓ reimmettere sul mercato i beni “ex leasing”, attualmente congelati nelle imprese a default, rendendoli nuovamente attivi e produttivi di PIL e consentendo l'immediato reinserimento nel mercato dei beni produttivi;
- ✓ accompagnare l'assegnazione di questi beni produttivi alle nuove imprese con finanziamenti in leasing da parte delle stesse banche creditrici, che sostituirebbero così finanziamenti a default con finanziamenti in bonis in grado di supportare lo sviluppo dell'economia reale.

Conclusioni:

1



il Leasing è uno strumento adatto a far ripartire l'economia produttiva del Paese e dell'Area Euro

2

PMI

il Leasing ha come target prevalente le PMI ed è da queste ampiamente utilizzato

3



L'attività di leasing – differentemente da quanto accade in altri Paesi – in Italia è un'attività «vigilata»

4



Possibili risposte a due emergenze del credito:

- **FUNDING** - Il leasing dovrebbe rientrare nel perimetro del TLTRO anche quando posto in essere da intermediari facenti parte di gruppi bancari;
- **CREDITI DETERIORATI** - Una norma sul leasing consentirebbe anche maggiori efficienze nel ripossessamento e reimpiego dei beni ex-leasing.